

Carovane con bandiere rosse da tutti i quartieri

Domani alle 10 tutti al'Adriano attorno ai partigiani del Vietnam

Parleranno i compagni Enrico Berlinguer e Gianfranco Borghini

In tutti i quartieri e le borgate della città e nella periferia si sta organizzando una massiccia partecipazione alla manifestazione che si svolgerà domani all'Adriano in onore della espugnazione della città di Hanoi dai partigiani del Vietnam. Poi nel teatro avrà luogo la manifestazione promossa ed organizzata dalla Federazione giovanile comunista alla quale parleranno il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario nazionale del PCI, il com-

pagno Gianfranco Borghini, segretario della FGCI, il compagno Antonello Faloni, segretario della FGCR. I giovani comunisti delle varie zone hanno tenuto una serie di iniziative in preparazione della manifestazione di domani. Assemblee e comizi sono stati tenuti in numerose sezioni mentre in altre si è tenuto un attivo lavoro di proselitismo. La segreteria della Federazione comunista romana ha rivolto un appello ai

compagni, a tutti i lavoratori, agli studenti, perché partecipino in massa alla manifestazione dell'Adriano, perché si riesca in modo imponente a dimostrare la combattività solidaria dei romani per la giusta causa dei partigiani vietnamiti. Tutto il partito è mobilitato, nelle sezioni della città e della provincia, per organizzare con auto, pullman, carrelli, striscioni, ritratti di Ho Chi Min, la manifestazione di domani.

I fascisti assalgono gli studenti sotto gli occhi dei poliziotti

AGGRESSIONE AL «TASSO»

I teppisti erano armati di catene — Sono stati messi in fuga dai ragazzi: uno è stato acciuffato e consegnato ai questurini — Stamane si terrà un'assemblea — Prosegue lo sciopero al «professionale» di Albano

Brandendo pesanti catene di ferro i teppisti fascisti hanno aggredito ieri mattina gli studenti del «Tasso» che avevano rifiutato a loro volta i colpi di pistola. Prima che i teppisti coltino una resistenza, potessero organizzare una resistenza, dei ragazzi si sono scagliati, di colpo contro uno, contro alcuni di loro e li hanno colpiti selvaggiamente, al capo l'aggressione è avvenuta sotto i colpi di alcuni agenti di polizia, che sono ben guardati dall'interferire.

Soltanto quando i giovani hanno reagito energicamente alla vile aggressione mettendola in fuga, la polizia è chiamata precedentemente da due prede della scuola per eccitare

alcuni studenti che volevano tenere una riunione nell'istituto, e intervenire. Ormai i fascisti erano fuggiti. Uno di loro, ancora con la catena in mano, è stato ammesso a scuola. I giovani hanno consegnato gli agenti. A questo punto l'interdizione di tenere anche uno degli aggrediti, ancora sanguinante per le ferite ricevute. Hanno trascinato nel vicino commissariato di via Toscana.

La reazione degli studenti è stata però rapida e decisa. A contarsi si sono recati davanti al commissariato per scendere dal loro compagno. Anzi, Francesco Toschi, che poco dopo è stato rimesso in libertà. Ora il giovane querelato per offesa al suo aggravo, un dirigente della squadrata organizzativa fascista (Giovane Italia), membro della famigerata banda Caradonna. Nella vile aggressione sono rimasti feriti anche gli studenti Raffaele Tesco, nipote del professor universitario Giorgio Roberto Quercia e una ragazza, Stefania Mezzani, colpita al volto.

La vile e criminale aggressione di ieri contro quelle dei giovani davanti ad altre scuole, le ed a Latina, dove i lavoratori in sciopero sono stati assaliti dalla teppaglia missina istigata dalla destra economica del luogo. In particolare, il liceo di viale Marconi, e il movimento degli studenti di sinistra, poche settimane fa altri giovani erano stati attaccati dai fascisti.

Gravissimo è stato l'atteggiamento della polizia. I questurini, presenti, non sono intervenuti. Si sono precipitati, però, quando poco prima il vice preside del «Tasso», il prof. Sorano, li aveva chiamati per scacciare alcuni studenti che si erano riuniti all'interno della scuola. I giovani del liceo da tempo si stanno battendo per ottenere il diritto a riunirsi collettivamente in gruppi di studio.

Inoltre gli studenti chiedono che sia aperta la biblioteca della scuola: a questo proposito i giovani intendono volontariamente arricchirla con testi più moderni. Il preside prof. Fracchi, ed il vice preside hanno sempre tergiversato di fronte alle pretese richieste. Ieri mattina quando una classe, poiché mancava il professore, ha fatto il corteo, con i loro preside, e alcuni ex studenti del «Tasso», il vice preside, visti inutili i suoi tentativi di cacciare i giovani, si è recato al commissariato. Questa mattina gli studenti terranno nel liceo un'assemblea.

Intanto i fascisti, sempre nella mattinata di ieri, hanno compiuto altre brutte azioni. In un'aula dove l'ARCI tiene per gli studenti, una recita sulla Resistenza. Alcuni governatori hanno tentato di disturbare lo spettacolo, ma sono stati subito messi a tacere.

Intanto i teppisti, via studenti dell'istituto professionale per il commercio «Nicola Garroni» hanno scioperato ieri per il secondo giorno consecutivo. In corteo hanno percorso le strade della cittadina ed una delegazione è stata ricevuta dal sindaco. I giovani sono in agitazione per la mancanza di aula IV e V. Il loro sciopero non permette loro il conseguimento di un diploma. Agli studenti il sindaco, che ha concesso loro un locale del Comune per un'assemblea, ha promesso che il problema delle aule, che non è di sua competenza, intanto i provvedimenti disciplinari contro ai ragazzi saranno rievocati: il preside dell'istituto avrebbe confermato che nessun giovane è stato sospeso.

Vivo malcontento fra i genitori di Torpignattara: le scuole materne ed elementari di Via Laparoli, promesse dal Comune, ancora non sono state consegnate. Risultato: 300 bambini delle 4 sezioni d'asilo ancora sono costretti a restare a casa, mentre oltre 1000 ragazzi delle elementari fanno lezione in un locale del Comune. Il sindaco, che ha detto più tardi di non permettere che il problema delle aule, che non è di sua competenza, intanto i provvedimenti disciplinari contro ai ragazzi saranno rievocati: il preside dell'istituto avrebbe confermato che nessun giovane è stato sospeso.

È morto sulla soglia di un bar, travolto da un camion che il conducente stava cercando di mettere in moto a «folle». La disgrazia è avvenuta ieri sera in via Veturia, all'angolo con la via Tuscolana: la vittima era un colonnello di aeronautica in pensione, Edmondo Marra D'Alonzo, di 72 anni, abitante in via Tuscolana 216. È spirato sul colpo, orribilmente schiacciato dalle ruote del pesante autocarro.

Erano circa le 22. Il colonnello era entrato nel bar ed aveva acquistato un pacchetto di sigarette. Fuori del locale, intanto, era parcheggiato, le ruote anteriori mancavano di un camion, un Fiat 650 di proprietà di un'industria di mobili di Senigallia. «S'era inceppato il motore dell'avvicinamento — ha detto più tardi l'autista, Gino Gabbanelli, 61 anni, da Pesaro — ed io ho tentato di mettere in moto «a folle». Cioè ho lasciato il freno ed, appena il mezzo avrebbe preso un po' di velocità, avrei messo in moto».

Il camion si è mosso leggermente in avanti, finendo proprio davanti all'ingresso del bar: proprio in quel momento stava uscendo il colonnello D'Alonzo e il mezzo gli è piombato addosso, lo ha spinto contro l'ingresso del bar, che è stata semidivisa, contro la vetrina, che è andata in frantumi. Lo ha fatto rotolare in terra, lo ha schiacciato.

Un vigile notturno di 37 anni, Vincenzo Oppesiano, abitante in via Giuseppe Chiarera 50, è rimasto ucciso a seguito di un investimento stradale. La disgrazia è avvenuta alle 19.15 sulla circosvalenza Gianicolense all'incrocio con via Zambarelli. Il vigile notturno era intento al suo giro di vigilanza a bordo di una moto Gilera 98 quando si è scontrato con una 850 condotta da Franco De Rossi di 34 anni, abitante in via Eugenio 6. Trasportato al San Camillo, l'Oppesiano vi è giunto cadavere.

Il padre lancia un appello

Dovrà essere operato al cuore



Questo bellissimo bambino di 5 anni, forte e robusto in apparenza, è gravemente malato; il suo cuore è affetto da un'anomalia congenita (un buco al cuore) e potrebbe cessare di battere da un momento all'altro. Nella casa di Stefano Cantiano si vivono momenti drammatici da quando il dottor Lucio Parozani, il cardiologo dell'ospedale Maggiore di Bergamo, dove il piccolo è stato visitato ha dato il suo verdetto: operazione. Il padre di Stefano, che vive dei magri proventi del suo lavoro di operaio metalmeccanico, non può affrontare le spese elevatissime del soggiorno della moglie nell'ospedale di Bergamo e tantomeno dell'operazione del piccolo. L'ISIAM si è impegnata a sostenere le spese di ospedale per il bambino soltanto, ma non ha voluto accollarsi il pagamento dell'operazione.

La vita di Stefano è quindi sul filo del rasoio; i suoi genitori vivono nella speranza che qualcuno, al Ministero della Sanità, si interessi al loro caso e renda possibile l'operazione del piccolo. Risolto il problema dell'operazione, resta l'ostacolo del soggiorno a Bergamo della mamma che naturalmente vuole essere vicina al figlio nel momento dell'intervento e nei giorni successivi.

Per questo il papà di Stefano vuole rivolgere un appello alle solidarietà in particolare dei metallurgici in lotta come lui in questi giorni. La famiglia Cantiano abita in via Degli Olmi 81, (Telefono 210066).

Ieri sera all'angolo tra via Veturia e via Tuscolana

Autotreno sul marciapiede: travolto e ucciso un pedone

La vittima, un colonnello di aeronautica in pensione, stava uscendo da un bar — Vigile notturno in moto muore in uno scontro con un'auto

È morto sulla soglia di un bar, travolto da un camion che il conducente stava cercando di mettere in moto a «folle». La disgrazia è avvenuta ieri sera in via Veturia, all'angolo con la via Tuscolana: la vittima era un colonnello di aeronautica in pensione, Edmondo Marra D'Alonzo, di 72 anni, abitante in via Tuscolana 216. È spirato sul colpo, orribilmente schiacciato dalle ruote del pesante autocarro.

Erano circa le 22. Il colonnello era entrato nel bar ed aveva acquistato un pacchetto di sigarette. Fuori del locale, intanto, era parcheggiato, le ruote anteriori mancavano di un camion, un Fiat 650 di proprietà di un'industria di mobili di Senigallia. «S'era inceppato il motore dell'avvicinamento — ha detto più tardi l'autista, Gino Gabbanelli, 61 anni, da Pesaro — ed io ho tentato di mettere in moto «a folle». Cioè ho lasciato il freno ed, appena il mezzo avrebbe preso un po' di velocità, avrei messo in moto».

Il camion si è mosso leggermente in avanti, finendo proprio davanti all'ingresso del bar: proprio in quel momento stava uscendo il colonnello D'Alonzo e il mezzo gli è piombato addosso, lo ha spinto contro l'ingresso del bar, che è stata semidivisa, contro la vetrina, che è andata in frantumi. Lo ha fatto rotolare in terra, lo ha schiacciato.

Le dieci giornate

Tesseramento: al 100% 5 cellule a Civitavecchia

Cinque cellule comuniste di Civitavecchia hanno già ultimato il tesseramento dei compagni per il 1970. Sono le cellule dei pensionati portuali, del distretto di viale Mazzini, del Siles Pantanelli, della scavazione portuale e quella degli impiegati della compagnia portuale. Sono stati reclutati anche 5 nuovi compagni: il compagno Castellucci, segretario della Sezione di Civitavecchia, ha comunicato che la sezione intensificherà il lavoro nei prossimi dieci giorni di novembre per ottenere il massimo di successo nel tesseramento.

Sotto questi auspici positivi si aprono anche a Roma le dieci giornate di tesseramento e prossimamente indette su scala nazionale dal PCI. Tutte le sezioni si stanno apprestando a mettere in moto una macchina organizzativa che si propone di dare un'impulso decisivo a dare un'impulso decisivo alla campagna di tesseramento del '69, per farne una campagna concentrata e massimamente efficace, che organizzi la mobilitazione per le dieci giornate scaturite dal ruolo che il PCI gioca nell'attuale momento nella lotta per un grande movimento di lotta delle masse, di nuove forme di unità delle sinistre laiche e cattoliche, di costruzione concertata dell'alternativa «centro sinistra», di lotta per un'immediata e profonda svolta a sinistra a Roma ed in Italia.

A Centocelle Migliaia al comizio del PCI

Una folla enorme, circa tremila persone, ha partecipato ieri sera al comizio di Centocelle. Nel piazzale dei Martiri, grandissima folla ha partecipato al comizio di Centocelle. Il compagno Giuliano Patetta, che ha partecipato più attivamente al problema scolastico, che nel quartiere di Centocelle ha avuto un ruolo di primo piano, ha tenuto il comizio. È stato sottolineato il valore delle vittorie riportate nella scuola, soprattutto perché esse sono state possibili grazie ad un movimento unitario e combattivo.

Dibattito sulla casa

Stasera alle 19.30, presso la sede del PSI del quartiere Esquilino (via Principe Umberto) si svolge un pubblico dibattito sulla casa. La lotta per la casa: un servizio sociale. Parteciperanno per il PCI Ugo Vettore, per il PSI Nevio Quercia, per il PSIUP Lucio Libertini.

Il dibattito sul bilancio

COMUNE

Politica fiscale ancora immutata

Anche col centro sinistra sono sempre i lavoratori a pagare i maggiori contributi - L'intervento del compagno Capritti - La sinistra socialista rinnova l'invito al PSI di uscire dalla Giunta

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco e il bilancio di previsione presentato dalla giunta di centro-sinistra è proseguito ieri sera al consiglio comunale. Esaurite le osservazioni generali sulla impostazione data dall'amministrazione capitolina al bilancio, si è passati ora ad esaminare i vari aspetti del lungo documento illustrato al consiglio dall'assessore Rebecchini. Nel dibattito di ieri il compagno Capritti ha affrontato lo scottante argomento della politica tributaria, mentre il centro-sinistra, mettendo in risalto macroscopiche contraddizioni fra i propositi di rinnovamento e l'attuale situazione, ha espresso la realtà della politica tributaria della giunta. La politica tributaria, infatti, sulla quale si può misurare la strada seguita dall'amministrazione, continua a discriminare nei confronti della sinistra, mentre l'attuale politica tributaria diretta (imposta di famiglia) e indiretta (imposta di consumo) non ha mutato dal 1960 ad oggi. È noto che attraverso le imposte sui consumi la borghesia ha sempre portato avanti una politica tributaria di classe, facendo cadere sulle spalle dei lavoratori il maggiore peso degli introiti tributari. Nel 1960 il consuntivo totale delle imposte di consumo sfiorava i 15 miliardi e quello della imposta di famiglia superava di poco i 7 miliardi. Nel preventivo del 1969 l'imposta di consumo supera i 28 miliardi (cioè quasi raddoppia), mentre l'imposta di famiglia giunge a quota 14 miliardi e mezzo, cioè raddoppia anch'essa, ma con un introito in assoluto molto minore. Insomma tutto è rimasto come allora, come nel periodo del centro-sinistra.

Il problema di far pagare le tasse dirette ai ricchi proprietari, agli speculatori sulle aree, sulle case, sui lavori edili, è ancora aperto e si tratta di un problema di fondo, discriminante e qualificante. È vero — ha proseguito Capritti — che il sindaco e l'assessore Rebecchini hanno parlato di lotta «sistemica» all'evasione fiscale. Ma con quali strumenti si vuole portare avanti questa lotta? Il consigliere comunista ha ricordato la 196 mila ricorsi dei grossi contribuenti fermati da due anni negli uffici tributari capitolini. Non si muove un dito per colpire quanti attraverso il ricorso riescono a non pagare la imposta di famiglia; non si mettono gli uffici tributari in condizione di smaltire rapidamente la grossa mole delle pratiche. Avete forse paura, ha detto Capritti — di dare troppo fastidio agli evasori? Nel settore tributario — ha concluso il consigliere comunista — una politica di lotta «sistemica» agli aspetti della politica capitolina è tempo di operare una politica di profondo rinnovamento, di radicale svolta, quella svolta che da anni il PCI propone.

Questo l'accordo per i netturbini

La Camera del Lavoro ha emesso un comunicato sull'importante successo ottenuto dai lavoratori della nettezza urbana nella lotta per la raccolta a terra. Nel comunicato vengono spiegati a punti dell'accordo raggiunto con l'amministrazione capitolina e sottoscritto l'altro ieri.

L'accordo — scrive la CdL — dimostra la giustizia della lotta dei lavoratori che, fin dal maggio scorso, imposero la raccolta a terra in cinque zone della città e con la nuova decisa responsabile azione hanno costretto l'amministrazione ad estendere la raccolta a terra in tutto il territorio comunale. Notevole importanza assume anche il riconoscimento, espresso sul piano economico, con la corresponsione di una tantum di 20.000 lire per il superlavoro.

«L'accordo — scrive la CdL — dimostra la giustizia della lotta dei lavoratori che, fin dal maggio scorso, imposero la raccolta a terra in cinque zone della città e con la nuova decisa responsabile azione hanno costretto l'amministrazione ad estendere la raccolta a terra in tutto il territorio comunale. Notevole importanza assume anche il riconoscimento, espresso sul piano economico, con la corresponsione di una tantum di 20.000 lire per il superlavoro.

I lavoratori hanno manifestato uniti

Omi, Fiat e Alfa Romeo in corteo a Portuense

Comizio a piazza E. Fermi — Massiccio sciopero dei chimici — Lunedì scioperano i braccianti — Solidarietà del Consiglio di Colferro con i lavoratori in lotta

Prosegue combattiva la lotta dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale. Il nuovo contratto nazionale, che si fa a Pomezia tutte le fabbriche del settore hanno scioperato per l'intera giornata. Scioperi articolati, due zone alla Vokson, all'OMI, alla FIAT, alla Fatme (dove si è svolta all'interno una grande assemblea con Trentini di cui riferiamo in altra parte del giornale); per l'intera giornata hanno scioperato anche gli operai dell'Alfa Romeo.

degli agricoltori per il rinnovo del contratto nazionale. L'intransigenza padronale si è manifestata soprattutto in merito al diritto d'assemblea, al delegato di azienda, al premio di produzione.

COLFERRO — Il Consiglio comunale di Colferro ha espresso all'unanimità la propria solidarietà ai lavoratori delle diverse categorie del Comune che sono impegnate nella lotta per il rinnovo del contratto. Considerato improrogabile l'obiettivo del rinnovo del contratto, definito inammissibile l'atteggiamento assunto dalle classi padronali, il Consiglio comunale «sollecita gli organi responsabili ad indurre i datori di lavoro alla sottoscrizione delle giuste rivendicazioni dei lavoratori».

OLIVICOLTORI: comizio e corteo



Centinaia di contadini produttori di olive, convenuti in delegazione da numerosi comuni laziali (specialmente dalla Sabina e dalla Ciociaria) hanno manifestato ieri a Roma contro la grave crisi che attraversa l'olivicoltura dopo l'attuazione degli accordi del MEC.

Allo sciopero hanno partecipato i lavoratori della nettezza urbana nella lotta per la raccolta a terra. Nel comunicato vengono spiegati a punti dell'accordo raggiunto con l'amministrazione capitolina e sottoscritto l'altro ieri.

Il delitto nella clinica «San Raffaele»

«L'ho uccisa perchè mi mentiva»

«Amava tanto mia moglie... Non tolleravo che mi mentisse... Se avesse confessato il suo torto l'avrei perdonata... Per questo l'ho colpita», così continua a ripetere con allucinata monotonia agli investigatori Raffaele Di Donato. L'uomo che ha ucciso Filomena Tirrelli mentre era a letto, nella clinica «S. Raffaele» dove era stata ricoverata per le ferite e le fratture che le aveva procurato il marito impetrandola di botte. I cancelli di Regina Coeli, al suo arrivo, erano chiusi e aveva avuto con l'uccisa erano esclusivamente di lavoro. Avevano entrambi stanziato una piccola somma per metter su una piccola pensione. La donna non aveva voluto dire a marito con chi si era messa in affari, appunto temendo del temperamento geloso dell'uomo ma la sua reticenza non è valsa a salvarla la vita.

piccola cronaca

Monte Sacro. Nei locali del circolo culturale Monte Sacro (corso Sempione 27) sarà rappresentato questa sera, alle 21, lo spettacolo «I Fantocci», reduce dal successo del Beat 72. Seguirà un dibattito. Tutti possono intervenire.

Culla. Il compagno Cosmo Barbato è diventato nonno: Sua figlia Laura ha dato alla luce una bellissima bambina cui è stato imposto il nome di Giulia. Alla neonata, alla mamma, al papà Antonio Gambardella e al nonno gli auguri dell'Unità.

Assemblea degli studenti di lettere

Oggi alle 10.30, nell'aula I della facoltà di Lettere, assemblea generale degli studenti della facoltà per discutere l'ordine del giorno «Bilancio della lotta e problemi della Facoltà».